

Caltanissetta

Nel corso di Ingegneria biomedica in città saranno disponibili 180 posti

A Palermo le prime lauree. Dal prossimo anno accademico le lezioni a Caltanissetta



Nell'aula magna della Scuola Politecnica dell'Università di Palermo sono stati proclamati i primi 16 dottori in Ingegneria biomedica, corso di studio ad accesso programmato, il cui primo ciclo è stato avviato dall'Università di Palermo nell'anno accademico 2016/2017.

La notizia, di riflesso, riguarda anche Caltanissetta perché dal prossimo anno accademico (2019/2020) l'Università di Palermo attiverà due corsi di laurea triennale in Ingegneria biomedica, entrambi a numero chiuso, uno a Palermo e un altro nella sede decentrata del Polo territoriale di Caltanissetta (per ciascuna sede i posti disponibili sono 180). Pure di prossima istituzione è a Caltanissetta il corso di laurea in Scienze

agrarie, sempre dipendente dall'Università di Palermo, mentre resta confermato (ed anzi verrà esteso per numero di iscrizioni) il corso di studi in Medicina e Chirurgia. Nel dare notizia dello sdoppiamento del corso di Ingegneria biomedica, il rettore Fabrizio Micari ha anche ricordato che dal prossimo anno accademico partirà a Palermo un corso di laurea magistrale ad accesso libero dello stesso corso di studio.

Il corso di Ingegneria biomedica ha come obiettivo specifico la formazione di Ingegneri biomedici con competenze di natura tecnico-biologica, fornite grazie all'integrazione di conoscenze di ingegneria industriale, dell'informazione e di natura medico-biologica.

«L'ingegnere biomedico, specializzandosi in biomateriali per la Medicina - ha spiegato il prof. Micari - vede tra i suoi sbocchi professionali attività di progettazione e valutazione di utilizzo di biomateriali idonei da impiegare per lo sviluppo di biosensori, di nuove protesi ed organi artificiali, di dispositivi per uso biomedicale, farmacologico e di supporto ausilio per disabili con particolare attenzione allo studio delle relazioni esistenti tra la lavorazione dei materiali, la struttura e le proprietà degli stessi. La figura professionale di Ingegner biomedico è polivalente ed in grado di inserirsi proficuamente nel mondo delle professioni di ambito biomedico sia nell'esercizio della libera professione, che in industrie, strutture ospedaliere, sanitarie, laboratori clinici specializzati e in centri di ricerca e/o università».

LINO LACAGNINA